

<b>Mittente</b>	Franco Nicolò	<b>Destinatario</b>	Pappasidere Giacomo Antonio
<b>Data</b>	27/6/1552	<b>Tipo data</b>	effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Napoli	<b>Luogo arrivo</b>	Morano Calabro
<b>Incipit</b>	Nel partir che si fé di Murano, io non hebbi tempo di domandarvi licenza		
<b>Contenuto</b>	Nicolò Franco scrive a Giacomo Antonio Pappasidere. Si scusa perché nel partire da Morano Calabro per tornare a Napoli non è riuscito a salutarlo, nonostante la riconoscenza nei suoi confronti glielo imponesse. Questo è successo a causa del trambusto per la partenza, per la quale bisognava organizzare molte cose per conto del principe [di Bisignano, Pietro Antonio Sanseverino]. Racconta all'amico anche di essere stato costretto a partire con pochissimo equipaggiamento, giusto quello che serve a un cortigiano: "cuffie, fazzoletti, camiscie, et una merceria di mutande, senza le quali sarebbe assassinio de la vita cortigianesca". Altro motivo di confusione è stato il dolore per la morte del capitano Alessio Caporelli. Gli promette comunque che salderà il suo debito.		
<b>Fonte</b>	Città del Vaticano, BAV, Vaticano latino 5642, c. 397r-v		
<b>Compilatore</b>	Carmine Boccia; Federica Condipodero		